

*In questo volume sono raccolti testi contrattuali in materia musicale stipulati negli ultimi anni in alcuni paesi europei: Austria, Svizzera, Gran Bretagna, Olanda.*

*Insieme con essi, sono raccolti i contratti stipulati in Italia tra la RAI-TV e le organizzazioni sindacali per professori d'orchestra e artisti del coro, nonché quelli stipulati, per tutti i dipendenti degli Enti Lirici, tra l'ANELS e le organizzazioni sindacali.*

*In un successivo volume verranno pubblicati contratti stipulati in altri paesi europei — la relativa ricerca è già in corso — in modo da consentire al lettore di avere un panorama, se non completo ed esaustivo, quanto meno stimolante e, comunque, del tutto nuovo anche per la maggioranza degli addetti ai lavori.*

*Non a caso, infatti, le organizzazioni sindacali dell'informazione e dello spettacolo, FILIS-CGIL, FULS-CISL, FILSIC-UIL, hanno aderito alla proposta di collaborazione loro rivolta dal CIDIM ed hanno contribuito, grazie ai loro rapporti con la Federazione Internazionale dei Musicisti, alla raccolta di gran parte dei materiali qui pubblicati. Occorre precisare che la ricerca è stata ed è tuttora estremamente difficile ed è in corso da lungo tempo. La ragione principale va ricercata nel fatto che, in generale, negli altri paesi europei i contratti stipulati a livello dei singoli teatri e delle singole orchestre non hanno la funzione di integrazione della contrattazione collettiva nazionale, come avviene in Italia (en passant, va ricordato, anzi, che la contrattazione*

*integrativa in Italia è stata per lunghi anni espressamente negata dalle "leggi finanziarie").*

*In molti paesi, per ragioni geografiche, storiche, istituzionali, di politica sindacale, ecc., i soggetti contraenti hanno piena ed autonoma capacità contrattuale, anche in presenza di contratti collettivi complessivi. Ne consegue che, per poter aver un quadro sufficientemente significativo della realtà contrattuale di un determinato paese, è necessario individuare i diversi soggetti (teatri, orchestre, associazioni di teatri e/o di orchestre, categorie professionali, ecc.) e ricercare presso di loro i materiali. È abbastanza agevole comprendere come ciò renda estremamente difficile giungere ad ottenere i materiali al completo ed accresca i rischi di una loro rapida obsolescenza.*

*Tuttavia, pur con questi limiti, attraverso questi materiali viene alla luce una realtà musicale sicuramente di notevole interesse. Tanto i contratti che affrontano gli aspetti tradizionali del rapporto di lavoro, dal suo inizio alla cessazione (e qui il lettore potrà trovare oltre ad oggettivi motivi di interesse per un confronto di merito con la situazione italiana, anche numerosi spunti di curiosità), quanto quei contratti con organismi radio-televisivi o altri che affrontano (e sono sempre più numerosi) i problemi dell'utilizzazione del lavoro musicale attraverso i mass-media. Questi ultimi problemi stanno diventando sempre più di attualità anche in Italia, almeno per alcuni teatri ed alcune orchestre e, perciò, uno sguardo a ciò che avviene altrove può essere concretamente utile.*

*La realtà musicale che emerge da questi materiali si rivela, come è logico, profondamente caratterizzata e notevolmente diversificata.*

*Se, per esempio, la orgogliosa consapevolezza della propria prestigiosa storia risulta evidente nel contratto dei Wiener Symphoniker, e altrettanto chiara risulta la puntigliosa ed accanita difesa dell'occupazione e delle condizioni economiche dei propri membri da parte dei sindacati inglesi, risulta anche evidente il respiro ampio, riformatore, della politica contrattuale perseguita*

*nel nostro Paese. Al di là delle differenziazioni sugli specifici istituti contrattuali, questo aspetto del «caso italiano» ci è sembrato particolarmente significativo, e da sottolineare. Nello specifico, i singoli istituti contrattuali mostrano sostanziali differenze non solo da un*

*paese all'altro, ma anche nello stesso paese. Ma su alcuni fondamentali nodi rinviemo le osservazioni più approfondite al prossimo volume, augurandoci che questo nostro difficile e pionieristico lavoro possa costituire lo stimolo per iniziative organiche di ricerca e di analisi.*